



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'esperienza del Fintech Hub come acceleratore del cambiamento digitale

Intervento di Alessandra Perrazzelli
Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia

L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
PER IL CONTRASTO DEL CRIMINE FINANZIARIO

Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo
Torino, 13 luglio 2022

L'innovazione tecnologica, in particolare l'intelligenza artificiale (IA), applicata al settore finanziario rappresenta un profondo cambiamento di paradigmi consolidati, è foriera di numerose opportunità e al contempo di rischi, che richiedono di ridisegnare e sviluppare adeguati presidi e sistemi di controllo.

Come Banca d'Italia siamo consapevoli delle potenzialità dell'IA, che si presta ad essere utilizzata in molteplici settori e funzioni istituzionali e aziendali, da quelle richiamate già dal dott. Clemente (AML/CFT), alla ricerca economica e alla vigilanza. In tale contesto, l'innovazione tecnologica rappresenta quindi un'opportunità per sviluppare approcci e metodologie per intervenire tempestivamente ed efficacemente a sostegno delle attività di contrasto al riciclaggio, a tutela della clientela e quindi della stabilità del sistema finanziario.

Abbiamo sperimentato come l'innovazione tecnologica nel settore bancario e finanziario possa trasformare i modelli di business e le strategie, favorendo un'accresciuta concorrenza e diverse possibilità di collaborazione grazie all'entrata nel mercato di nuovi operatori. È stata così impressa un'energica spinta alla riorganizzazione dei processi di intermediazione tradizionale, sono stati forniti importanti stimoli all'efficienza, e introdotte nuove forme di inclusione finanziaria.

In questo contesto, estremamente dinamico e in forte accelerazione, la Banca d'Italia ha accettato le sfide che l'innovazione ci pone davanti e ha assunto un ruolo attivo di stimolo e di propulsore per coglierne le opportunità, per favorire la transizione del nostro sistema finanziario verso un nuovo equilibrio e per rafforzare allo stesso tempo il governo dei rischi, inclusi quelli relativi al contrasto dei crimini finanziari.

In linea con le migliori prassi adottate a livello internazionale, nel corso degli ultimi anni, sono stati sviluppati tre diversi e integrati canali di dialogo con il mercato: Canale Fintech, Milano Hub e la Sandbox regolamentare. Sono strumenti efficaci per comprendere

e approfondire i rischi e i benefici che i progetti del settore fintech possono comportare. Il sistema dei facilitatori di innovazione – che è parte della più ampia strategia in materia di fintech della Banca – ci consente di svolgere, con la necessaria flessibilità, la funzione di catalizzatore al fine di favorire e indirizzare le iniziative necessarie per modernizzare il nostro sistema bancario e finanziario, accrescere il grado di *compliance* degli operatori nonché rafforzare i sistemi di misurazione e gestione del rischio.

Nel corso del mio intervento mi concentrerò su due temi solo apparentemente tra loro distanti: 1) la prima call di Milano Hub dedicata proprio al tema dell'intelligenza artificiale; 2) la comunicazione del 15 giugno scorso in materia di tecnologie decentralizzate nella finanza e cripto-attività.

Lo scorso 28 febbraio si è conclusa la prima *Call for Proposals* di Milano Hub, incentrata sull'intelligenza artificiale con particolare riguardo ai profili di inclusione finanziaria, efficace tutela del consumatore e sicurezza dei dati. Sono pervenuti 40 progetti, con il coinvolgimento di: accademia, società di fintech e intermediari tradizionali – bancari, finanziari, assicurativi – anche esteri.

Sono stati selezionati 10 progetti – cinque presentati da fintech, tre da intermediari vigilati e due dall'accademia – che stiamo accompagnando nel loro sviluppo e che beneficiano del contributo di un folto team di esperti della Banca. Il nostro supporto – della durata di sei mesi – è iniziato ad aprile e si concluderà dopo l'estate. Dopo una inevitabile fase di rodaggio siamo adesso entrati nella fase di piena operatività del lavoro dei team che sono al momento concentrati sull'analisi degli impatti regolamentari sui progetti. Nella seconda parte del percorso che si svilupperà dopo la pausa estiva rafforzeremo invece il supporto per lo sviluppo delle iniziative valorizzando il dialogo con il mercato.

Con riferimento ai progetti, rileva che in 11 casi, le domande sono state presentate da più soggetti congiuntamente, spesso attivi in settori economici diversi. Si tratta di iniziative nelle quali la complessità del progetto richiede competenze professionali diversificate oppure di operatori tradizionali che ricorrono al supporto di società fintech o provider di servizi specializzati in modo da sfruttare pienamente le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ad esempio, per: 1) rafforzare i sistemi di *fraud detection* e i presidi in materia di antiriciclaggio; 2) sviluppare più efficienti strumenti per l'identificazione della clientela (cd. *know your customer*); 3) definire metodologie per gestire i rischi connessi con l'operatività in cripto-attività effettuata dalla clientela.

Da un punto di vista geografico, i progetti provengono per il 66% dal nord, 18% dal centro, 11% dal sud e dalle Isole; il restante 5% dall'estero. Questi dati dimostrano che – sebbene con un diverso livello di diffusione – su tutto il territorio nazionale esistono realtà, anche piccole, ma estremamente vivaci, caratterizzate da un elevato capitale umano che deve essere valorizzato sempre più.

In particolare, le proposte pervenute riguardano principalmente: i pagamenti innovativi, nuove forme di erogazione del credito, il risparmio gestito, etc. Sono, inoltre, presenti iniziative che sfruttando soluzioni di *machine learning* ovvero algoritmi IA

sviluppano soluzioni RegTech volte ad accrescere il livello di rispondenza degli operatori al quadro normativo nazionale ed estero, ovvero sviluppare strumenti più efficaci per la misurazione e gestione del rischio operativo e dei rischi ambientali.

Il riscontro che abbiamo ricevuto dal mercato in questi mesi relativamente all'attività dell'Hub ci conferma che la direzione intrapresa è quella giusta. Il dialogo continuo con il mercato rappresenta un elemento imprescindibile per raccogliere dati e informazioni utili per monitorare l'evoluzione del sistema finanziario, individuare nuovi strumenti per misurare i rischi e, ove possibile, definire in anticipo la risposta regolamentare più adatta, ossia capace di favorire la buona innovazione, quella cioè in grado di coniugare nuovi servizi con l'integrità del mercato nonché la sicurezza e la tutela dei risparmiatori. In particolare, l'interazione tra tutti e tre gli *innovation facilitator* e il costante dialogo con il mercato nelle sue molteplici modalità ci permettono di intercettare i trend e i rischi del mercato fintech come ad esempio lo sviluppo della *distributed ledger technologies* e le relative applicazioni, il *buy now pay later*, la *cyber security*, il metaverso, etc.

Anche su tali temi si baseranno le future attività dell'Hub nonché i contenuti delle prossime call, per facilitare il dialogo con gli operatori di mercato inclusi i soggetti più distanti dal perimetro regolamentare vigente come ad esempio alcuni fornitori tecnologici. L'oggetto e il calendario delle prossime call saranno pubblicati dopo l'estate.

La comunicazione del 15 giugno

In linea con le precedenti osservazioni, vorrei richiamare la nostra recente Comunicazione sulla finanza decentralizzata e sulle cripto-attività.

La Comunicazione intende richiamare l'attenzione di tutti gli *stakeholder* (intermediari, utenti, *provider* di servizi, etc.) sulle opportunità e i rischi connessi con l'uso delle tecnologie decentralizzate e con i servizi relativi alle cripto-attività. Anche se al momento la diffusione di questi strumenti è contenuta, esse potrebbero incidere sulla stabilità del nostro sistema finanziario a causa dell'interazione tra i vari soggetti coinvolti in mancanza di un quadro organico e condiviso di regole e controlli.

La Comunicazione intende quindi costituire un riferimento per gli utenti, gli intermediari, i fornitori tecnologici, i gestori di schemi, infrastrutture e portafogli digitali che operano negli eco-sistemi di cripto-attività sia prima che dopo la definizione del quadro regolamentare europeo.

Inoltre, la comunicazione evidenzia la centralità del fattore tecnologico quale elemento qualificante che connette i diversi attori del sistema anche in assenza di legami diretti. Essa cerca, infine, di fare chiarezza in un mondo, quello delle cripto-attività, molto diversificato, e anche piuttosto confuso.

A livello internazionale ed europeo sono in corso i lavori per disegnare un nuovo insieme di regole e di controlli per questi prodotti e per i relativi "ecosistemi" ma la loro entrata a regime richiederà ancora tempo. Nelle scorse settimane è stato

raggiunto l'accordo politico tra Parlamento e Consiglio nell'ambito del negoziato MICAR. Sono adesso in corso incontri a livello tecnico per finalizzare il testo del regolamento.

Sul fronte internazionale il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il 30 giugno scorso il secondo documento di consultazione in materia di trattamento prudenziale per i *crypto-assets*. La consultazione che si concluderà il prossimo trenta settembre richiede – specifici risconti dall'industria – sui criteri di classificazione delle cripto-attività alla luce della complessità del tema. La risposta che arriverà dal mercato sarà importante per la finalizzazione dello standard.

I tempi necessari per introdurre queste nuove regole non appaiono, *prima facie*, sempre compatibili con la rapida diffusione delle innovazioni. In attesa che la materia sia almeno in parte regolata dalle norme europee, abbiamo voluto pubblicare questa comunicazione intesa a fornire le distinzioni concettuali necessarie, richiamare l'attenzione del pubblico sui rischi, indicare agli operatori professionali alcuni presidi volti ad attenuarli. In questa direzione si muove anche la dichiarazione del *Financial Stability Board* su "*International Regulation and Supervision of Crypto-asset Activities*" pubblicata due giorni fa che richiama l'attenzione del mercato sui rischi dei *crypto-assets*.

Continueremo dunque a monitorare – in raccordo con la BCE e con le altre autorità di controllo nazionali e internazionali – l'andamento del mercato delle cripto-attività e l'evoluzione dell'uso delle tecnologie decentralizzate nella finanza, a rafforzare il dialogo con gli operatori di mercato anche per promuovere iniziative volte a definire standard e buone prassi che possano costituire un punto di riferimento condiviso.

Il nostro obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo, nell'ambito del sistema finanziario e dei pagamenti, di un'innovazione virtuosa che favorisca l'integrità e la trasparenza, la tutela del consumatore e la stabilità del mercato.

Nel perseguire tale obiettivo, intendiamo presidiare adeguatamente i rischi che essa può comportare e favorire la diffusione di comportamenti e prassi operative virtuose a vantaggio del sistema economico e degli attori che lo compongono: consumatori, famiglie, imprese, enti della pubblica amministrazione.

Le tecnologie decentralizzate possono contribuire a raggiungere questi obiettivi dal momento che esse riducono i costi delle transazioni e garantiscono la trasparenza, la tracciabilità e la sicurezza delle transazioni.

Intelligenza artificiale, finanza decentralizzata e cripto-attività sembrano al momento tematiche apparentemente distanti. In realtà, il mercato sta sviluppando soluzioni tecnologiche in cui sarà possibile utilizzare per il mondo delle cripto-attività strumenti basati sull'intelligenza artificiale per individuare eventuali anomalie.

Grazie per la vostra attenzione.

